

Macro

Anthony Doerr
per l'anteprima
di «Letterature»

di **Maria Egizia Fiaschetti**
a pagina 19

Doerr apre Letterature: «Roma? Ispirazione e storie a ogni angolo»

Oggi al Macro l'incontro con lo scrittore

Stesso appartamento di 15 anni fa, il 5B, nel verde di Villa Aurelia, dimora suburbana alle pendici del Gianicolo, sede dell'Accademia Americana: da giovane borsista in residenza, grazie al Rome Prize, a testimonial del Festival Letterature in programma dal 4 al 28 giugno, edizione dedicata al «Destino dei classici».

Per l'anteprima (stasera alle 18, Macro Asilo, via Nizza 138, ingresso gratuito) lo scrittore americano Anthony Doerr, 45 anni, vincitore nel 2015 del Premio Pulitzer con il romanzo *Tutta la luce che non vediamo* (edito da BUR-Rizzoli) leggerà un testo inedito sulla dialettica tra mondo classico e cultura contemporanea. Dalle montagne dell'Idaho al caos Capitale, del suo primo soggiorno romano. con i figli neo-

nati Andrew e Owen al seguito, ricorda: «Dopo poche settimane erano già famosi. Dal forno, in pasticceria, era una gioia sentirli salutare con "Ciao, che carini"». A rapirlo, della Grande bellezza, «i secoli che si intrecciano l'uno con l'altro, storie e motivi di ispirazione a ogni angolo». Una sorpresa continua: «Se penso alle battaglie navali a piazza Navona...». Esperienza affascinante confluita nel libro *Four seasons in Rome* (2007).

Se ora dovesse scrivere di Roma, quale aspetto le piacerebbe approfondire? «Le vibrazioni della grande città, noi viviamo in un posto dove a mezzanotte cala il silenzio. Questa volta vorrei concentrarmi su un singolo aspetto, potrei studiare Villa Pamphilj per tutta la vita... Starmene lì seduto a respirare, osservare i passanti, scambiare due chiacchiere». Scritto-



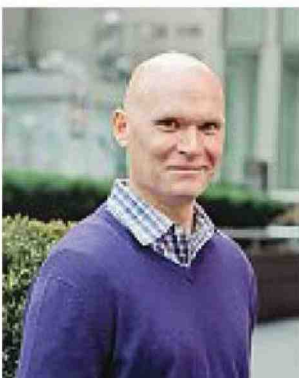
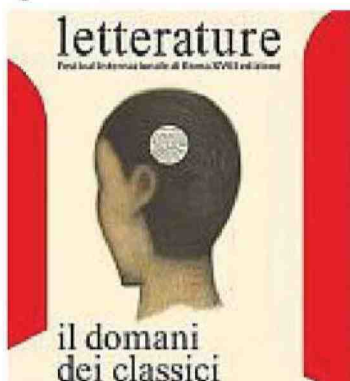
re disciplinato, che quando si immerge nella stesura di un nuovo racconto lascia fuori tutto (smartphone incluso), ama la dimensione straniante del suo mestiere: «Il lato più affascinante è che dopo 10 minuti di lavoro intenso, il mondo scompare... sei così preso dai pensieri e dal linguaggio che smetti di preoccuparti dei lettori, perfino del capitalismo».

Maria Egizia Fiaschetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Potrei studiare
Villa Pamphilj
per tutta la vita...
Starmene lì seduto
a respirare
e osservare
i passanti



Festival

Sotto, il logo della rassegna.
A destra, lo scrittore e Premio Pulitzer Anthony Doerr